



IL LIBRO DELL'UNITÀ
Giornale + libro
(Collana
25 grandi registi)
«ROBERTO
ROSSELLINI»



ANNO 72 - N. 169 - 26 APRILE 1995 - L. 2.500 - AN. L. 1.000

MERCOLEDÌ 26 APRILE 1995 - L. 2.500 - AN. L. 1.000



Nonni, fighe e nipotina alla manifestazione per il 50° anniversario della Liberazione a Milano

Episodio isolato: insultato e contestato gruppo di Forza Italia

Il sapore della libertà

Da Milano a Napoli l'Italia in festa Scalfaro: «Concordia senza dimenticare»

■ In un clima sereno, all'indomani di cruciali elezioni, l'Italia ha festeggiato i suoi cinquant'anni di libertà. In tutto il paese si sono tenute manifestazioni, cortei, spettacoli per celebrare la vittoria sul nazifascismo. Due gli appuntamenti più significativi di questo 25 Aprile: a Milano e a Napoli. Piazza del Duomo era stracolma, stretta attorno ai partigiani e ai reduci dei campi di concentramento. Ha preso la parola anche Oscar Luigi Scalfaro. Il presidente della Repubblica ha esortato a non dimenticare, a non cancellare la limpida lezione della storia, a trarre da quel terribile sacrificio di sangue un invito alla concordia nazionale. Acclamato dalla folla il segretario del Pds Massimo D'Alema, molti applausi per il leader leghista Umberto Bossi. Il cardinale Carlo Maria Martini: «Resta intatto oggi il valore dell'anelito alla libertà e della resistenza all'oppressore». Grave ma isolato episodio di contestazione a un gruppo di esponenti berlusconiani: hanno dovuto abbandonare il corteo, scortati dalla polizia, perché insultati e bersagliati da monetine. A Napoli gran festa in piazza Plebiscito. E, dopo quasi 200 anni, simbolica apertura, davanti al sindaco Antonio Bassolino, del portone di palazzo Serra di Cassano rimasto chiuso da quando fu repressa la primavera del Regno di Napoli.

GIANNELLI CAROLLO FACCHINETTO MORPURGO ALLE PAGINE 23-4

Massimo D'Alema
«Premiata dal voto
la nostra strategia»



■ «Ha vinto l'idea strategica di un'alleanza tra la sinistra e il centro. Poteva perfino andare meglio se non ci fosse stato qualche errore tattico...». Intervista al segretario del Pds Massimo D'Alema.

ALBERTO LEISS
A PAGINA 6

Intolleranza senza alibi

L A MANIFESTAZIONE di Milano, grande e bella, è stata turbata da gesti gravi di intolleranza rivolti da una minoranza contro alcuni sostenitori di Forza Italia. Condanniamo con fermezza questo episodio. Il 25 aprile è una festa che non può e non deve escludere alcuno. Gli incidenti hanno contraddetto lo spirito della manifestazione che vedeva giustamente sul palco anche l'on. Dotti di Forza Italia. Le manifestazioni della Liberazione non sono proprietà privata anzi presuppongono il valore dell'unità degli italiani che vogliono vivere in un paese civile e democratico. Al Tg3 un giovane napoletano ha detto che se si fosse trovato nella stessa piazza con esponenti di Forza Italia ne sarebbe stato felice. Era ed è questo lo spirito giusto. Lo diciamo anche all'on. Pilo, del cui allontanamento forzato ci rammarichiamo, ma che invitiamo a non confondere una minoranza faziosa e violenta con chi voleva davvero festeggiare il 25 aprile.

No al paese diviso in due

GIORGIO NAPOLITANO
L'ITALIA è divisa in due, si è scritto, ancora e più che mai, in questi giorni. È un punto sul quale vale la pena di riflettere e di discutere, se si vuol comprendere che cosa è stato il voto del 23 aprile e decidere responsabilmente come andare avanti, come costruire il futuro democratico del paese. Naturalmente, se nella notte degli exit poll si poteva ricorrere a quella formula per ingannare l'attesa dei risultati veri, non vi si può ricorrere ora per non pronunciarsi sul segno politico di quei risultati. Un segno incontestabile di insuccesso per il polo di destra, che resta al di sotto delle sue aspettative e delle stesse previsioni obiettive, che perde velocità e sicurezza. Un segno di rafforzamento e incoraggiamento per le formazioni di

SEGUE A PAGINA 2

Quattro giovani naziskin in azione alle porte di Roma

«Uccidiamo quel negro» Poliomielitico aggredito

■ ROMA. Un italiano, di origini kenote, poliomieltico, è stato aggredito e picchiato lunedì sera a Grottaferrata da quattro naziskin. Lo hanno circondato poco prima di mezzanotte, in una cabina telefonica dove Carlo Tamantieri, 36 anni, stava riparandosi dalla pioggia, in attesa del pullman per tornare a casa. I quattro, ora tutti in carcere, lo hanno malmenato al grido di «sporco negro», tentando di rubargli il portafoglio. Era il suo compleanno.

M. A. ZEGARELLI
A PAGINA 14

Se la violenza diventa normale

CLAUDIO FAVA
E SE QUEI GENTILIOMINI che hanno menato e rapinato un poliomieltico di colore non fossero solo quattro fascistelli di un suburbio romano? Proviamo a immaginare che siano soltanto un pezzo di periferia anestizzata dal suo stesso nulla. Non è, lo so, esattamente così. Ma stiamo attenti a impedire che in Italia violenza e razzismo diventino «normali».

A PAGINA 14

Un record di schede nulle e bianche nelle urne. Ma i voti contestati sono nella media

Dini: «Le pensioni, poi rimetto il mandato» Nel Polo sconfitto aria di resa dei conti

SABATO FILM
-3
SABATO 29 APRILE CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«La grande guerra»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire



■ ROMA. Dini annuncia da Washington che rimetterà il mandato solo dopo l'approvazione o la bocciatura della riforma delle pensioni, entro la fine di giugno. Si allontana così la prospettiva di elezioni immediate. «Francamente non mi aspetto la mozione di sfiducia - aggiunge - Se qualcuno mi chiederà di restare ci penserò». Intanto nel Polo sconfitto cova la resa dei conti: oggi l'annuncio vertice in un clima di rissa. Dentro An i colonnelli si rinfacciano il brutto risultato, così in Forza Italia. Le urne hanno consegnato anche un record di schede bianche e nulle, circa il 2% in più delle altre elezioni. Colpa sicuramente del nuovo, e complicato, sistema. Ma le schede contestate sono poche.

F. INWINKL. A. POLLO SALIBENI
ALLE PAGINE 8-9

Il sogno infranto di Fini

GIANFRANCO PASQUINO
L A RESISTIBILE ascesa dell'Alleanza nazionale di Gianfranco Fini ha subito una severa battuta d'arresto. Crudelmente ingannato dagli exit-poll, Fini esce ridimensionato nelle sue ambizioni dalle urne amministrative. Probabilmente perché nutrivà aspettative irrealistiche: arrivare nei pressi del 20% su scala nazionale. Probabilmente perché aveva scelto esempi non facilmente raggiungibili: diventare lo Chirac della politica italiana.

SEGUE A PAGINA 6

Maxipremi a Genova e Napoli Lotteria di Agnano A Roma i due miliardi

PRIMO PREMIO DUE MILIARDI
AC 37278 VENDUTO: ROMA ABBINATO: INA SCOT
SECONDO PREMIO 700 MILIONI
AO 58168 VENDUTO: GENOVA ABBINATO: BOLETS IGOR
TERZO PREMIO 300 MILIONI
D 02098 VENDUTO: NAPOLI ABBINATO: BULLVILLE VICTORY

A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Canta che ti passa

A UN CERTO PUNTO è comparso sul video Rocco Buttiglione che ha detto: «Non è vero che il Pds è il primo partito. Se si sommano ai voti di Forza Italia e ai nostri voti anche quelli del Ccd, siamo primi noi, al 26 per cento».

Ho fatto i conti: Buttiglione ha ragione. Posso aggiungere che se ai voti di Forza Italia, Buttiglione e Ccd si aggiungono quelli di Balladur, si arriva al 46 per cento. Se ai voti di Forza Italia, Buttiglione, Ccd e Balladur si aggiungono anche quelli di Chirac, si arriva al 66 per cento. Se ai voti di Forza Italia, Buttiglione, Ccd, Balladur e Chirac si aggiungono i punti del Milan nel girone di ritorno, si arriva a 86. E infine vanno aggiunti ai voti di Forza Italia, a quelli di Buttiglione, a quelli del Ccd, a quelli di Balladur, a quelli di Chirac e ai punti del Milan nel girone di ritorno, anche il macellaio che uccise il toro che beve l'acqua che spense il fuoco che bruciò il bastone che picchiò il cane che morse il gatto che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò.

[MICHELE SERRA]

Feltrinelli

CLARA SERENI EPPURE

Dieci racconti per dare voce a chi voce non ha, per mettere in scena chi vive nascosto dietro le quinte e sembra non avere riscatto. «Eppure», non possiamo sottrarci all'obbligo della speranza...